



19.3066

**Motion Romano Marco.
Doppelbesteuerungsabkommen
zwischen der Schweiz
und Italien von 1976.
Auslegung und Anwendung
der Artikel 5 und 11 klären**

**Motion Romano Marco.
Convention de 1976
contre les doubles impositions
entre la Suisse et l'Italie.
Dissiper les doutes
concernant l'interprétation
et l'application des articles 5 et 11**

**Mozione Romano Marco.
Chiarire l'interpretazione
e l'applicazione degli articoli 5 e 11
della Convenzione italo-svizzera
contro le doppie imposizioni del 1976**

CHRONOLOGIE

NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 21.06.19

NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 02.03.20

La présidente (Moret Isabelle, présidente): Cette motion est combattue par Mme Birrer-Heimo.

Romano Marco (M-CEB, TI): Questa mozione si rifà a una vicenda che è stata di grande attualità nella primavera del 2019, ma che tutt'oggi è ancora aperta sia da un punto di vista politico, sia giudiziario.

Era l'inizio del 2019 quando l'Agenzia delle Entrate italiana e la Guardia di finanza hanno inviato a praticamente tutte le banche svizzere due questionari attraverso i quali chiedevano una serie di informazioni inerenti tutti i redditi di capitale prodotti in Italia, le modalità di gestione della clientela, i dati anagrafici dei consulenti bancari operativi in Italia, le società controllate operative in Italia, i bilanci d'esercizio dal 2013 al 2017, e altre informazioni ancora. È stata una vera offensiva a tappeto con uno scopo chiarissimo: assoggettare su suolo italiano tutti i redditi ottenuti dalle banche svizzere in Italia. È una chiara e forte misura di protezionismo, un'azione politica che poggia su fragili basi legali.

Oggi si sta muovendo l'Italia, in futuro potrebbero farlo tutti i paesi attorno a noi. I risvolti per la piazza finanziaria – non solo ticinese ma della Svizzera intera, perché la clientela italiana non è servita solo da banche ticinesi –, sono oltremodo dannosi: sono a rischio posti di lavoro e introiti fiscali importanti.

L'assenza di un accordo sui servizi finanziari e di una regolamentazione chiara per l'attività di crossboarding è oltremodo pesante per gli operatori del settore. Dal Consiglio federale è lecito aspettarsi un approccio più deciso verso l'Italia. È ora di avere una regolamentazione per questa attività molto importante per la nostra piazza finanziaria.

L'attuale interpretazione del fisco italiano sta mettendo in difficoltà gli istituti di credito svizzero e si scontra con la giurisprudenza italiana. Le società estere senza stabile organizzazione in Italia vanno escluse da



imposizioni in Italia. Alla luce di questa situazione un intervento della Confederazione è fondamentale per chiarire congiuntamente e in collaborazione con le associazioni di categoria di riferimento i dubbi inerenti all'interpretazione e all'applicazione della convenzione italo-svizzera contro le doppie imposizioni del 1976.

La mozione di fatto chiede che il Consiglio federale a sostegno dell'azione della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali si adoperi tanto allora quanto ancora oggi con le associazioni di categoria di riferimento e con le autorità italiane per chiarire la questione. L'Italia ha certamente un margine di manovra per promuovere nel proprio diritto interno una politica protezionistica. Da parte della Confederazione il settore si attende tuttavia sostegno e chiari segnali verso Roma con l'invito di non attuare politiche discriminatorie e irrispettose delle convenzioni vigenti. Il Consiglio federale ha giustamente accolto questa mozione affermando di essere in contatto con il settore finanziario e con le autorità italiane. Il Consiglio federale afferma – su questo ho qualche dubbio e i riscontri che si ricevono dagli operatori del settore confermano che non corrisponde al vero – che sembra che non sussistano dubbi in merito all'interpretazione o applicazione della CDI.

Ebbene, le banche stanno litigando con l'autorità fiscale italiana. Talune scelgono di pagare, altre portano avanti delle vertenze giudiziarie. Che di fronte a una tale situazione non ci sia incertezza mi sembra alquanto fuori luogo. È positivo che il Consiglio federale accetti la mozione. Accettare la mozione significa interessarsi del tema e andare a sostegno delle nostre banche. Da qui non capisco come si possa contestare questa mozione. Spero che il Consiglio nazionale l'accolga.

Assieme ad accogliere questa mozione è utile ricordare al Consiglio federale l'urgenza di trovare una soluzione con l'Italia in materia di servizi finanziari. Un accordo è assolutamente urgente. La piazza finanziaria sta soffrendo in maniera acuta questa politica protezionistica italiana e l'assenza di una regolamentazione.

Birrer-Heimo (S, LU): Ich habe die Motion nicht deshalb bekämpft, weil es inhaltlich kein Problem gäbe und man keine Klärung zum Doppelbesteuerungsabkommen möchte. Sondern der Punkt ist der, dass der Motionär verlangt, dass der Bundesrat das Gespräch aufnehmen bzw. Schritte unternehmen soll, um die Fragen bezüglich des Fragebogens und der unterschiedlichen Auslegung der beiden Behörden zu klären.

Der Bundesrat schreibt in der Antwort, das Staatssekretariat für internationale Finanzfragen stehe bereits in Kontakt mit dem Bankensektor und den italienischen Amtskollegen und kläre die Sache. Im letzten Satz steht sogar noch: "Zum jetzigen Zeitpunkt scheint es aufgrund der vorhandenen Informationen noch keine entsprechenden Interpretations- oder Anwendungsfragen zu geben." Mit anderen Worten: Was der Motionär verlangt, findet statt. Es gibt offenbar nicht einmal grosse Probleme. Jetzt den parlamentarischen Weg zu bemühen – mit dem Nationalrat, dem Ständerat und allenfalls auch noch irgendwelchen Verwaltungsstellen –, für etwas, was bereits läuft und auf dem Tisch ist, das ist unserer Ansicht nach einfach wirklich Arbeit, die nicht nötig ist. Wenn es ein ungelöstes Problem gäbe, wäre dies etwas anderes, aber die Antwort des Bundesrates sagt es klar, und insofern sind wir rein vom Prozessualen und auch vom Administrativen her der Meinung, dass es diese Motion nicht braucht. Der Ständerat braucht sich nicht auch noch damit zu befassen, nachdem das Ganze ja läuft und es offenbar auch nicht die Probleme gibt, die man vermutet hat. Das ist eigentlich der Grund für die Ablehnung dieser Motion.

Maurer Ueli, Bundesrat: Der Bundesrat ist bereit, die Motion entgegenzunehmen, und zwar deshalb, weil dieses Thema uns eigentlich schon sehr lange begleitet. Es hat etwas Aufschwung erhalten mit dem Brief, den die italienischen Steuerbehörden im Januar 2019 an Banken geschrieben haben, wohlverstanden nicht nur an Schweizer Banken, sondern generell auch an weitere. Es ist also nicht sozusagen eine italienische Aktion gegen die Schweiz, sondern es ist eine generelle Aktion der italienischen Steuerbehörden.

Wir sind in diesem Zusammenhang – Marktzutritt, Besteuerung usw. – ja schon länger im Gespräch mit Italien. Das Staatssekretariat für internationale Finanzfragen verfügt über diese Kontakte. Auch ich habe in Italien mit dem neuen

AB 2020 N 21 / BO 2020 N 21

Finanzminister darüber gesprochen. Wir arbeiten an diesem Problem. Bis jetzt ist uns allerdings keine Schweizer Bank bekannt, die die Eröffnung eines Verständigungsverfahrens beantragt hat. Das wäre dann ein Schritt innerhalb des Doppelbesteuerungsabkommens. Das scheint also noch etwas zu floaten.

Ob Sie die Motion annehmen oder nicht, würde ich für einmal sagen, spielt nicht einmal eine solche Rolle, weil wir uns ohnehin mit diesem Problem beschäftigen wollen und beschäftigen müssen, damit wir die Klarheit haben, die Herr Romano hier beantragt. Es würde aber Sinn machen, wenn Sie die Motion annähmen: Dann hätten wir sozusagen auch einen offiziellen Auftrag, mit dem wir dann wieder bei den italienischen Kollegen und Behörden vorsprechen könnten. Es ist unangenehm für den Finanzplatz Tessin, dass diese ungelöste Problematik, diese Fragen immer im Raum stehen. Es liegt in unserem Interesse, dass wir hier versuchen,



AMTLICHES BULLETIN – BULLETIN OFFICIEL

Nationalrat • Frühjahrssession 2020 • Erste Sitzung • 02.03.20 • 14h30 • 19.3066
Conseil national • Session de printemps 2020 • Première séance • 02.03.20 • 14h30 • 19.3066



Klarheit zu schaffen, gerade auch für den Finanzplatz Tessin, der eine wichtige Rolle spielt, aber auch für die ganze Schweiz.

Daher sind wir bereit, diese Motion entgegenzunehmen. Wir arbeiten daran und versuchen, hier mit unseren italienischen Nachbarn Lösungen in einem Gesamtzusammenhang zu finden.

La présidente (Moret Isabelle, présidente): Le Conseil fédéral propose d'adopter la motion.

Abstimmung – Vote

(namentlich – nominatif; 19.3066/19985)

Für Annahme der Motion ... 121 Stimmen

Dagegen ... 64 Stimmen

(0 Enthaltungen)